

GUIDA LIBRI

di Solange Savagnone

La ribelle che incantò Roma

ANTICA MADRE di Valerio Massimo Manfredi, Mondadori, euro 19 (ebook 9,99). Il noto archeologo prestato alla tv ha ricevuto numerosi premi per i suoi libri. Ha infatti un vero talento nel mescolare accuratezza storica e capacità narrativa. Come dimostra anche nell'ultimo romanzo. Siamo nel 62 dopo Cristo e su una carovana guidata dal centurione Voreno c'è una donna stupenda, dalla pelle di ebano, selvaggia e pericolosa. Arrivata a Roma desta subito l'interesse dell'imperatore Nerone. Per salvarla da lui e non farla combattere nell'arena, il centurione ottiene di usarla come guida in un viaggio alla ricerca delle sorgenti del Nilo, durante il quale la donna svelerà un insospettabile segreto.



I PIÙ VENDUTI

- Le fantafiabe di Lui e Sofì**
Me contro Te, Mondadori Electa.
€ 16,90
- La misura del tempo**
Gianrico Carofiglio, Einaudi.
€ 18,00
- Una gran voglia di vivere**
Fabio Volo, Mondadori.
€ 19,00
- La vita bugiarda degli adulti**
Elena Ferrante, E/O.
€ 19,000
- Non fate i bravi...**
Nadia Toffa, Chiarelettere.
€ 16,00

Elaborazione: GfK, dal 25/11 all'1/12.

ALLA FONTE DELLE PAROLE

di **Andrea Marcolongo**, Mondadori, euro 18 (ebook 9,99). L'autrice di "La lingua geniale" ci regala un viaggio nel mondo di 99 parole e del loro significato.



GOOD GIRL, BAD GUY
IL MONDO DI **BILLIE EILISH**
di Massimo Longoni,
Alcatraz, euro 16.

Biografia di una popstar americana appena 17enne amata dagli adolescenti di tutto il mondo.



COME HAI DETTO CHE TI CHIAMI?

di Enzo Caffarelli

Vittoria e Bianca: che balzo in avanti!

Se Leonardo è, come visto la scorsa settimana, il nome più "scelto" tra i maschi in Italia, la situazione tra le femmine è più... stabile. Sempre l'Istat infatti ci fa sapere che tra le nate del 2018 il nome Sofia si conferma al primo posto per il nono anno, seguito da Giulia e Aurora. Il terzetto ha preso il largo, distanziando Alice, Ginevra, Emma, Giorgia, Greta che occupano ancora le posizioni dalla quarta all'ottava. Ma attenzione: perché come valore assoluto e percentuale Sofia perde molto più di Giulia mentre Aurora chiude addirittura in attivo. Vuoi vedere che Giulia, già prima dal 1991 al 1998 e poi dal 2003 al 2009, riconquisterà il primato per le nuove nate femmine? Stabile il podio, le sorprese vengono però da Vittoria e da Bianca. Vittoria sale al 13° posto (guadagnando cinque posizioni) mentre Bianca è il nome record (tra i primi) per posti scalati (6 in un anno, ora è 17°) e per aumento del numero di bambine (più 399). Due nomi trasparenti, ossia corrispondenti a parole del nostro lessico comune. E questa è una tendenza diffusa: vedi anche Gaia, Mia, Viola e Giada tra i primi 30, e Gioia, Margherita, Benedetta e Azzurra tra i primi 50, quasi tutti in ascesa; soprattutto Azzurra, insieme a Vittoria, proprio in quel 2018 in cui l'Italia non ha partecipato ai Mondiali di calcio. Lo scorso anno l'Istat aveva certificato i progressi di Ginevra, Ludovica e Isabel, che ora frenano. Al numero 50 spunta invece un nome internazionalmente di moda, Chloe.



VITTORIA PUCCINI (40)

PICCOLA STORIA DELLA TV

di Maurizio Costanzo

La genuina irruenza di **Aboccaperta**

Molti ricorderanno "Aboccaperta: gli italiani che hanno qualcosa da dire", un programma andato in onda dal 1981 al 1987. Nato sulla scia di "Torti in faccia" (andato su Telemontecarlo dall'80 all'81), fu trasmesso da Tmc fino all'83, e poi da Raidue. L'ideatore e il conduttore di questo talk show è stato Gianfranco Funari, purtroppo scomparso nel 2008. Il programma era così costruito: si lanciavano dei temi, per esempio: "È proprio così brutto invecchiare?", "Sono più felici le casalinghe o le donne che lavorano fuori casa?"... e poi si lasciava discutere il pubblico in studio. Al di là dei temi proposti è evidente che se a condurre non ci fosse stato Gianfranco Funari forse non staremmo nemmeno qui a

ricordare la trasmissione. Funari, nato croupier in un casinò, arrivò non più giovanissimo a condurre programmi televisivi e lo fece con una inedita irruenza. Irruenza nei confronti del pubblico, nei confronti del regista, infatti guidava lui, dicendo: «Dammi la uno», intendendo la telecamera uno, oppure «Stringi con la tre». Ma non solo. Si divertiva a prendere in giro la



UNO STILE UNICO (E CONTROVERSO)
Gianfranco Funari (1932-2008) nello studio di "Aboccaperta" con il pubblico.

pubblicità che sponsorizzava il programma, al punto, però, che quello che lui faceva diventava positivo per il prodotto stesso. Diciamolo: Gianfranco Funari sapeva cosa era la televisione e, nel bene o nel male, sapeva farla. La sua trasmissione fu criticata, come poche in Italia. Il 28 ottobre 1984 "la Repubblica" titolò: "A bocca aperta e cervello rigorosamente chiuso". Quel che mi dispiace è che Gianfranco Funari, venendo a mancare a 76 anni, non abbia potuto vedere quanto i talk show italiani siano diventati, talvolta, volgari, sgangherati, trasgressivi. Ammetto di esser stato amico di Funari e di aver apprezzato quel suo modo insolito, inedito e aggressivo di fare televisione. Mi divertiva, ma divertiva anche gli altri, perché il programma faceva ottimi ascolti.